
Presidenza: Polonia**821^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 25 maggio 2016

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.30

2. Presidenza: Ambasciatore A. Bugajski

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (Annesso 1) (FSC.DEL/103/16), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/102/16), Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 2), Canada

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

(a) *Sesta Riunione biennale degli Stati intesa a valutare l'attuazione del Programma di azione per prevenire, contrastare ed eliminare il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti (BMS6), da tenersi a New York dal 6 al 10 giugno 2016: Presidenza*

(b) *Esercitazioni militari "Anakonda-16" da tenersi dal 7 al 17 giugno 2016, "Saber Strike 2016" da tenersi dal 28 maggio al 22 giugno 2016, "Swift Response 16" in corso di svolgimento dal 2 maggio al 25 giugno 2016, e "Baltops 2016" da tenersi dal 5 al 15 giugno 2016: Polonia (FSC.DEL/101/16 OSCE+), Stati Uniti d'America, Federazione Russa*

- (c) *Iniziativa per analizzare gli standard per la disattivazione delle armi di piccolo calibro e leggere da parte degli Stati partecipanti: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (d) *Esercitazione militare “Morava 2016” in corso dal 23 maggio al 6 giugno 2016 in Serbia: Serbia*

4. Prossima seduta:

mercoledì 8 giugno 2016, ore 10.00 Neuer Saal

821^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.827, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata da forze militari e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina".

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'occupazione illegale e l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/827

25 May 2016

Annex 2

ITALIAN

Original: RUSSIAN

821^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.827, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.